

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Consorzi di Bonifica</b>			
2	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	11/01/2017	<i>PERCHE' TOCCA VA ALLA REGIONE</i>	2
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	11/01/2017	<i>PER IL BACCHIGLIONE GLI AVVISI DI PAGAMENTO SI POSSONO RICEVERE DA OGGI ANCHE SOLO VIA EMAIL</i>	4
4	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/01/2017	<i>CGIL, SONO 54 DIPENDENTI ANCORA IN CARICO A LARGO S. GIORGIO</i>	5
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	11/01/2017	<i>POTENZIATI ALLAGAMENTI GLI SCARICHI STOP STOP</i>	6
41	Il Giornale di Vicenza	11/01/2017	<i>STOP ALLAGAMENTI: LAVORI PER 3,5 MILIONI</i>	7
7	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	11/01/2017	<i>LA BONIFICA: "AGLI AGRICOLTORI GARANTIREMO L'ACQUA"</i>	8
25	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/01/2017	<i>COME GESTIRE AL MEGLIO LE ACQUE IN CAMPAGNA</i>	9
19	La Voce di Rovigo	11/01/2017	<i>U OPERE NECESSARIE A BARBAMARCO"</i>	10
1	L'Unione Sarda	11/01/2017	<i>LISCIA, IL LAGO-POZZANGHERA</i>	12
27	Messaggero Veneto	11/01/2017	<i>NEANCHE UNA GOCCIA IN DICEMBRE IN FRIULI SCATTA L'ALLARME SICCITA'</i>	15
3	L'Altro Giornale - Edizione Verona Est	01/12/2016	<i>VERONELLA</i>	17

GLI INTERVENTI **COSA DICE LA LEGGE**

# Perché toccava alla Regione

## Secondo Emiliano le competenze sono solo di sindaci e Anas, ma le carte dicono il contrario

di **Francesco Strippoli**

**BARI** Dice Michele Emiliano sull'emergenza neve: «Sono i sindaci che per legge devono provvedere allo sgombero delle strade cittadine. Per le strade provinciali la Città metropolitana. Per quelle statali provvede il governo attraverso l'Anas». Sono dichiarazioni di lunedì 9 gennaio. Come dire, nessuno si sogni di puntare l'indice contro la giunta regionale. Ieri, 10 gennaio, è tornato sul tema: «La Regione non ha specifici compiti se non quelli di supportare i sindaci in maggiore difficoltà. La macchina dei soccorsi deve essere messa in moto dai sindaci. E quando i Comuni sono in difficoltà, la Regione interviene in seconda battuta».

In seconda battuta? Non si direbbe, almeno a leggere la legge pugliese sulla Protezione civile (numero 7 del 2014) promossa e fatta approvare dal pd Giovanni Epifani, allora consigliere delegato. Basta scorrere i 22 articoli per comprendere ruoli e competenze. Alle attività di Protezione civile, spiega l'articolo 1, provvedono «la Regione, le Province, i Comuni, le unioni dei Comuni, i consorzi di bonifica». E anche «ogni altra istituzione o organizzazione

pubblica o privata, comprese le associazioni di volontariato». L'apparato è, per l'appunto, un apparato. E non serve richiamare l'apologo di Menenio Agrippa per ricordare che ciascun organo è indispensabile all'altro.

I compiti del «sistema regionale» sono di elaborare il quadro dei rischi, formare i volontari, fornire informazioni e portare soccorso alle popolazioni. La Regione provvede non solo con le sue articolazioni amministrative, ma pure con «le agenzie regionali e le società a titolarità regionale» (dall'Acquedotto all'Arif, giusto per fare qualche esempio).

Sono varie e numerose le attività che la legge pugliese affida alla Regione. Non solo la costituzione delle sale operative provinciali (attività che si suppone sia stata già eseguita) ma anche il ruolo di mantenere i rapporti con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, per assicurare, nella fase di emergenza, «il necessario concorso all'opera di soccorso». Attività di assistenza che può essere realizzata anche «mediante la stipula di apposite convenzioni» con vigili del fuoco, Forestale, forze dell'ordine e forze armate, capitanerie di porto, aziende pubbliche e private, università.

Soprattutto la Regione, tra-

mite il suo presidente, può decretare «lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale». Emiliano ha provveduto al riguardo in queste ultime ore, tutta la Puglia è in «stato di emergenza» (non si confonda con lo «stato di calamità naturale» che è dichiarato dal governo per i danni all'agricoltura). Ieri sera il decreto è stato firmato dall'assessore alla Protezione civile Antonio Nunziante e trasferito sulla scrivania del governatore per essere licenziato. È un atto di fondamentale importanza che, dice la legge, può essere emanato «al verificarsi o nell'imminenza» degli eventi calamitosi. Insomma, in caso di prospettato pericolo, anche prima che succeda il fatto. Il caso delle previsioni meteo è esemplare al riguardo.

Lo stato di emergenza, in determinate circostanze, è essenziale perché consente al presidente della Regione di emanare ordinanze in deroga alle leggi e ai regolamenti regionali. Tradotto: può emanare atti che servono ad agire in modo più rapido, saltando le procedure, per esempio per appaltare lavori ai privati. In questo caso, il governatore «assume il coordinamento» delle attività di protezione civile, cioè ne diviene il cuore pulsante. Non è tutto. Solo con lo stato di emergenza, il

governatore può riconoscere ai volontari della Protezione civile i benefici previsti dalla Regione. Ossia assentarsi dal luogo di lavoro e percepire ugualmente lo stipendio nei giorni d'assenza, in considerazione del fatto che il datore di lavoro viene ristorato dai fondi regionali. Stessa cosa nei confronti delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato.

In conclusione, si può dire che il sistema della Protezione civile può fare molto. E si può aggiungere che la Regione è il perno di questo sistema. Un complesso di ottima fattura, almeno volendo dar credito a quello che lo stesso Emiliano dichiarò al raduno nazionale dei volontari. «La Protezione civile pugliese — disse nel settembre 2015 — è un sistema tra i più efficienti d'Italia e d'Europa e ci mette particolare tranquillità. Fermo restando che nella materia della previsione dei rischi occorre essere particolarmente vigili». Giusto. Si può aggiungere che nessuno, forse, nei primi di gennaio, nonostante le previsioni meteo, aveva previsto le dimensioni della nevicata in arrivo. Ma non è giusto dire che «la Regione non ha specifici compiti» nell'allestire un'adeguata azione di sostegno, soccorso e tutela della sicurezza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La norma  
Alle attività  
provvedono  
la Regione,  
le Province,  
i Comuni  
e i privati

La Regione  
deve  
assicurare  
il necessario  
concorso  
all'opera  
di soccorso

Il  
presidente  
della giunta  
decreta  
lo stato di  
emergenza  
regionale



**22 articoli**

● La legge pugliese sulla Protezione civile è quella numero 7 del 2014, promossa e fatta approvare dal pd Giovanni Epifani

● La legge è composta da 22 articoli che affidano alla Regione svariati compiti tra cui quello centrale che riguarda il coordinamento



Codice abbonamento: 045680

## CONSORZIO DI BONIFICA

Per il Bacchiglione gli avvisi di pagamento si possono ricevere da oggi anche solo via email

Se si è contribuenti del Consorzio di bonifica Bacchiglione e si vuole ricevere l'avviso di pagamento per il contributo di bonifica via email, si può utilizzare il nuovo servizio gratuito offerto dal Consorzio: si può decidere se ricevere l'avviso esclusivamente via posta elettronica



oppure per posta ordinaria e posta elettronica.

Per Richiedere l'avviso di pagamento via email è sufficiente accedere al portale online dei pagamenti consortili ([www.consoziobacchiglione.it](http://www.consoziobacchiglione.it) => Avvisi di pagamento) ed iscriversi gratuitamente nell'apposita sezione avvisi di pagamento mediante e-mail. Una volta conclusa l'iscrizione il contribuente avrà la possibilità, inoltre, di verificare autonomamente la propria posizione contributiva, ottenere copia in formato pdf dell'avviso di pagamento, conoscere lo stato dei pagamenti, la tipologia di invio attiva ed ottenere informazioni utili in merito alle singole emissioni ed alle relative modalità di pagamento.



Codice abbonamento: 045680

## Cgil, sono 54 i dipendenti ancora in carico a largo S.Giorgio

**PORDENONE** - Sono 54, secondo quanto risulta alla Funzione pubblica del sindacato della Cgil, i dipendenti della Provincia ancora formalmente in servizio all'ente di largo San Giorgio, anche se molte sono le situazioni in via di definizione.

Di questo gruppo, infatti, due sono in aspettativa non retribuita (per svolgere il ruolo, rispettivamente, di dirigenti del Comune di Pordenone e del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna) e cinque in comando alla Regione, destinati con tutta probabilità a confluire in quell'ente.

Fra i restanti 47, due sarebbero prossimi al pensionamento. Degli altri 45 da collocare, tredici sono assegnati al settore edilizia scolastica, mentre 32 rientrano nel novero del personale di staff, ragioneria, segreteria, protocollo, uscieri e ufficio personale. A questo proposito, il settore dell'Edilizia scolastica (il cui definitivo passaggio di funzioni è stato nuovamente rinviato dalla legge di stabilità, questa volta alla fine del mese di marzo) ha già visto il suo personale dimezzarsi in favore della Regione.

**L.Z.**

riproduzione riservata



**ZERO BRANCO**

# Potenziati gli scarichi stop agli allagamenti

*Ruspe in azione per la manutenzione dei fossi*

**INTERVENTO**

Vengono  
sostituite  
le condotte  
in via Milan

ZERO BRANCO - (N.D.) Piano di messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio. Ieri il sindaco Mirco Feston ha seguito in via Milan i lavori di rifacimento della condotta che scarica sul fiume Zero le acque provenienti da alcune zone residenziali. Oltre all'escavazione di una grande quantità di terra per aumentare la capacità d'invaso dei fossati, sono state sostituite le vecchie tubazioni da 50 centimetri che facevano da tappo al deflusso delle acque nello Zero. Le nuove tubazioni, con



una sezione più che raddoppiata, sono a carico del Comune, mentre i lavori sono stati eseguiti del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. «Con questo intervento - spiega il sindaco - non si verificherà più il periodico problema dell'acqua alta nelle zone residenziali di via Calvi, Kennedy, 1 Maggio e degli Alpini. La manutenzione dei fossati deve essere fatta in via preventiva per scongiurare gli allagamenti». Si tratta di un'estesa rete di raccolta delle acque meteoriche dei fossati che costeggiano i 132 chilometri della rete viaria del territorio zerotino. Feston ha annunciato lo stanziamento di altri 40mila euro per l'escavazione dei fossati stradali e di campagna. Tra gli interventi più attesi la messa in sicurezza delle vie Bettin e delle Fragole: una zona di campagna ad alto rischio ad ovest del nuovo centro commerciale "Zero Center" a ridosso della Noalese. Per evitare che la strada venga ancora allagata durante le forti piogge verrà adeguata la sezione dei fossi e verrà rialzata di alcuni centimetri la sede stradale.



**CALAMITÀ.** Il Consorzio di bonifica Brenta ha approvato il programma delle opere del 2017, possibile grazie anche a contributi regionali e statali

# Stop allagamenti: lavori per 3,5 milioni

## Interventi sul Torresino a Nove e Marostica, sui canali di Rosà e sul Mardignon a Romano per fronteggiare il rischio idraulico

**Floriana Pigato**

Più di 1 milione e 200 mila euro per la sistemazione dei canali di Rosà, 500 mila per la realizzazione di una cassa d'espansione del torrente Mardignon a Romano, oltre 700 mila per un nuovo scolmatore di piena dello scolo Torresino a Nove e Marostica: la prevenzione del rischio allagamenti si mantiene in cima alla lista delle priorità del Consorzio di bonifica Brenta anche per il 2017.

Pochi giorni fa l'assemblea ha approvato il bilancio preventivo e il programma delle attività per il nuovo anno che vedrà il completamento di importanti interventi nel Bassanese per contrastare il problema esondazioni.

Le tre opere principali, già avviate a Rosà, Romano, Nove e Marostica sono state fi-

nanziate da Stato e Regione.

Entro la primavera si concluderanno a Rosà gli interventi (già cominciati) per la sistemazione della roggia Seganfredo, l'installazione di uno sgrigliatore automatico sulla roggia Crivana e il risezionamento delle rogge Balbi e Munara. A marzo partiranno, invece, i lavori di sistemazione della roggia Dolfin nel tratto denominato "Livelloni" con il ripristino delle difese spondali, la ristrutturazione dei manufatti e il recupero ambientale dei siti di rilievo. Sempre a Rosà, è in programma anche la riqualificazione dell'area del bosco "Le Prese" con la realizzazione di un sistema di ricarica della falda. A Romano, invece, saranno portati a termine i lavori per la realizzazione di una cassa d'espansione del torren-

te Mardignon e del suo affluente Dolzetta. Il progetto messo a punto dal Consorzio di bonifica permetterà, in caso di precipitazioni abbondanti o intense e di un'eventuale piena, di far deviare l'acqua in un bacino realizzato in un'area messa a disposizione dal Comune per evitare allagamenti a valle.

Per la fine del 2017 sarà, infine, concluso il nuovo scolmatore dello scolo Torresino che interessa i comuni di Nove e Marostica. I lavori, iniziati a ottobre, prevedono la realizzazione di un nuovo collegamento idraulico tra lo scolo Torresino e la roggia Grimana Vecchia risezionando un vecchio bocchetto irriguo dismesso. Accanto a queste opere, il prossimo anno il Consorzio, in collaborazione con gli enti del territorio di

competenza, sarà impegnato in diversi interventi di manutenzione per il rifacimento di opere che ostacolano il deflusso delle acque oltre che per la riapertura di fossi e l'ampliamento di sezioni di ponti.

Nel piano degli interventi, numerose sono le altre attività programmate nel Bassanese: a Bassano sono previsti lavori sulla canaletta Medoaco Valle Centrale, a Cassola sul canale Centrale, lungo la canaletta Simioni e all'impianto pluvirriguo, a Romano sul canale Centrale e sul torrente Trieste, a Rosà sulla canaletta Carpellina Destra in località Ca' Dolfin, lungo le rogge Comuna, Maella Vecchia, Livelloni, Caffa e Sinica Intera. A Tezze sul Brenta, infine, è prevista la sistemazione della roggia Trona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli altri cantieri

## Saranno risolti molti punti critici in tutto il Bassanese

Anche nel comprensorio marosticense il Consorzio interverrà in diversi punti nel corso del 2017. A Mason sarà ricostruito il ponte di attraversamento del torrente Ponterone e verrà rifatto un tratto di tombinatura in via

Fosse mentre in via Verdi, nella frazione di Villaraspà, è stata pianificata l'arginatura del torrente Ghebo Longhella. A Pianezze è in programma il risezionamento con la rimozione del ponte di via dell'Industria, a Schiavon il

rifacimento della sponda sinistra della roggia Grimana Vecchia a nord di Via Boschetto e il rifacimento di un tratto di muro di sponda del bocchetto Cappellari nei pressi dell'incrocio di via Brentelle con via Vallazza, a Nove sono previsti lavori sulle

attuali canalette del bocchetto Tesconi.

«L'intensa attività programmata per il 2017 - assicura il Consorzio di bonifica Brenta -, non porterà però ad un aumento dei tributi, dunque non ci sarà alcun aggravio per le tasche dei contribuenti». **F.P.**



Le opere del Consorzio interessano anche la zona tra Marostica e Nove. FOTO CECCON

«**LA VAL** d'Enza è la zona più critica della provincia, ma stiamo pensando a soluzioni. Comunque, vogliamo assicurare gli agricoltori: garantiremo loro l'acqua per l'irrigazione dell'estate anche se dovesse proseguire la siccità». Dopo l'allarme sui raccolti lanciato ieri da Assuero Zampini, direttore della Coldiretti, arriva la replica dell'avvocato Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, ente commissariato dalla Regione, che nel 2017 dovrà ripetere le votazioni. «La carenza idrica è un problema che riguarda soprattutto la val d'Enza - spiega Turazza -, area per la quale serve il 10% delle risorse. Infatti le altre zone sono coperte dal Po, da cui attingiamo il 70% dell'acqua, e dal Secchia, da cui ne prendiamo il 20%. Esiste un invaso a Castellarano e ne stiamo studiando un altro a Casalgrande. In val d'Enza, invece, manca l'acqua, il terreno beve molto e c'è la necessità di creare accumuli per l'estate. Infatti, uno dei progetti di cui si sta parlando e che speriamo diventi concreto col nuovo piano del Psr è creare piccoli laghetti artificiali a disposizione di un numero limitato di aziende. Siccome la diga di Vetto è un discorso imprati-





















